

che agli apporti  
segno diverso da  
ello della redazione  
archè firmati



C.R.

22 aprile - 1 maggio 1984

**5<sup>a</sup>**  
**DISCESA INTERNAZIONALE  
DEL TEVERE IN CANOA  
DA CITTA' DI CASTELLO A ROMA**

con finalità ecologico - sportivo - turistiche

### *Salviamo il Lao!*

*Per pochi Kilowatt vogliono costruire una diga, a costi elevatissimi ed in zona già terremotata.*

*La dissennata decisione, oltre a porre le premesse di un nuovo Vajont, rovinerebbe contemporaneamente e per sempre un ambiente incontaminato, un fiume da bere, un paesaggio meraviglioso, gole e rapide entusiasmanti.*

*Le Amministrazioni Comunali di Laino Borgo e Papasidero si oppongono all'ENEL da anni. Aiutiamole:*

- con la denuncia alla stampa e alla TV,
- con il coinvolgimento delle Associazioni e degli Enti che si occupano dei problemi dell'ambiente.

*In ogni caso lo sviluppo di un turismo sano e non consumistico, che utilizza anche periodi dell'anno diversi da quelli abituali come lo è la pratica della canoa, rappresenta la profilassi più efficace contro i rischi che corre il Lao ed, insieme, un'occasione per portare più a sud questo meraviglioso sport, così felicemente coniugato con la natura.*



Canoa Fluviale oggi esce come organo della Nuova FICF, per decisione del suo proprietario a titolo individuale, Granacci.

Bisogna fare chiarezza se si intende sventare le mosse di chi ha interesse a mantenere l'equivoco; del resto i canoisti, iscritti e non alla Federazione, hanno il diritto, finalmente, di sapere come stanno le cose; si tratta quindi di un elementare dovere più che di una polemica; inoltre il silenzio, in determinate occasioni può rappresentare la più comoda delle posizioni, oltre che la più vile delle complicità.

Non si tratta di imbastire un processo, di arzigogolare intorno a concetti giuridici ma solo di raccontare dei fatti; accordando, peraltro, a chiacchiera la possibilità di smentirli, se ci riesce; da queste stesse colonne o da altre scelte a suo piacimento.

Dunque, Canoa Fluviale non è più organo della FICF; e ciò non per decisione del suo Direttivo ma per quella unilateralmente assunta da Granacci, nella sua veste di proprietario del giornale.

Come è potuto accadere? È accaduto!

Un organo di stampa, registrato in tribunale a nome di una persona fisica anziché a nome del sodalizio può essere stata una svista oppure il frutto di una ben più lucida determinazione; si può discuterne all'infinito; sta di fatto che il giornale ha potuto esistere, finanziarsi, avere dei collaboratori e dei lettori in quanto organo della FICF, oltre che per l'impegno innegabilmente profusivo dallo stesso Granacci, contemporaneamente anche Presidente della Federazione e Direttore Responsabile.

Resta da domandarsi se l'avvenuta sottrazione è da ritenersi, o meno, cosa lecita; e, per lo meno in questa sede, non sotto il profilo giuridico; si tratta di comportamenti da esaminare dal punto di vista della lealtà di sportivo.

E allora gli aggettivi o le considerazioni che l'episodio suscita sono molteplici ma nessuno edificante.

Chi però pensava che per la Federazione fosse giunta la fine ha sbagliato i suoi calcoli.

Se, privata di Granacci, la FICF non ha più un operatore a tempo pieno, è anche vero che, con la sua assenza, diventa più aperta agli apporti di tutti gli altri, di tutti coloro che, per un parossistico senso dell'accentramento, erano impossibilitati ad operare.

Federazione vuol dire associazione di associazioni; cioè fatta di circoli, fatta di strutture periferiche articolate sul territorio; ebbene fino ad oggi, fino a quando la gestione è rimasta affidata ad una sola persona, la Federazione non solo non era una associazione di associazioni ma, forse, nella sostanza, non era neanche una associazione ma un'agenzia individuale di promozione della canoa.

Dare sostanza al decentramento è la sfida da raccogliere, costituire le delegazioni in ogni regione, in ogni provincia come prevede lo statuto; favorire l'affiliazione dei gruppi significa dare continuità al rapporto associativo, perché lo si lega alla attività canoistica e non al caso fortuito di incontrare, o meno, in giro per l'Italia, il factotum a tempo pieno.

È ovvio, l'associazionismo richiede impegno, rispetto delle regole democratiche e verifica dei consensi dei rappresentati; a nessuno potrà più essere permesso di considerare la federazione una sua proprietà individuale; ma per questo è necessario dotarsi di rispetto, di tolleranza, di pazienza: le regole del convivere.

La FICF senza Granacci può scomparire oppure dimostrare che il suo principale animatore costituiva contemporaneamente il suo maggior limite; dipende da quello che, tutti insieme, sapremo fare. Intanto è indubbio che il barometro della litigiosità ora prevede bel tempo; e non è cosa da poco se si pensa a quello perduto nelle diatribe. E ciò, non solo nei rapporti interni, ma anche nei confronti delle infinite inimicizie - ereditate dai conflitti precedenti - alle quali l'ignaro iscritto alla FICF spesso doveva far fronte.

Anche in questo senso bisognerà dare chiari segni di un'inversione di tendenza: rapporti improntati alla civile convivenza, alla correttezza ed alla serena disamina delle rispettive posizioni; senza le animosità, senza i personalismi del passato.

La filosofia della FICF ha le carte in regola per reggere, anzi, per ricercare i confronti. La bagarre è segno di insicurezza e non giova a chi ha convinzioni vincenti da proporre.

Le incompatibilità tra la canoa agonistica e quella praticata per diporto stanno cadendo, finalmente anche in Italia, perché i due modi di vivere lo sport non solo non sono antagonisti ma si avvantaggiano l'uno dell'altro. E questo è ciò che la FICF ha sempre seminato anche se una dissennata conduzione personalistico-conflittuale ha, per ora, impedito

Se per politica si intende, come deve intendersi, la problematica della società, è scontato che il canoista si trova oggettivamente collocato nel versante opposto a quello dell'inquinamento e delle sue cause; è ovvio che il canoista per diporto, come lo è in genere quello FICF, ha una concezione anticonsumistica del tempo libero.

Anche il rifiuto di darsi una etichetta, più o meno velatamente partitica, non deve significare ostilità nei confronti di chi se ne fregia; anzi, la vicinanza e la collaborazione favoriscono la dimostrazione di quanto sia irragionevole l'esistenza di tanti raggruppamenti per perseguire in definitiva gli stessi propositi.

Una sola e autonoma aggregazione arricchirebbe lo stesso contesto pluralistico della società in quanto portatrice di problemi originalmente costruiti nel luogo stesso in cui nascono, anziché quale proiezione - anche nel campo dello sport - di quelli elaborati in sede partitica.

Gli spazi logici, quindi, a disposizione della FICF sono vasti, però si riempiono operando; e operando il meno litigiosamente possibile.

Una cosa è certa: il tempo della delega è definitivamente trascorso; gli impegni che il rinnovamento della FICF comporta rappresentano una scommessa; una scommessa da non perdere; i canoisti, del resto, non potranno non avere la Federazione che meritano; e saranno in grado di dimostrare che, sicuramente, non meritano di essere rappresentati da un'agenzia individuale di promozione della canoa.

## Due lettere chiarificatrici

### Granacci a Bartolozzi

Francesco BARTOLOZZI

Via Tuscolana, 1675

00044 - FRASCATI (Roma)

Sabato scorso, a me Presidente, mi è stato consegnato le tue proposte per il nuovo statuto.

Il lavoro da te fatto denota un non comune impegno e volontà. Bravo! Regole precise, leggi, regolamenti ecc. denunciano chiaramente un'impronta di sindacalista.

Mi pare però, che ti sia dimenticato di un piccolo fattore: l'eventuale passaggio da una federazione privata retta interamente e finanziata col suo lavoro da una sola persona, ad un ente che spero te lo ricordi non riceve fondi dallo Stato. Una Federazione, mandata avanti da anni da una persona che ci ha dedicato tutta la sua esperienza di una vita, che ha messo a disposizione di questo ente anche un giornale molto vivo e efficace.

Come vedi, allegato ti invio uno studio sulla "puntualizzazione" dell'attuale statuto al quale mi sono sempre attenuto e rispettato; molto diverso dal tuo. Il tuo basato su un'esperienza sindacale con alle spalle una grossa organizzazione, il mio su un'esperienza, più che collaudata, pratica, quale canoista di un certo livello che vede le cose non campanilistiche, ma su ampi orizzonti, che però vive alla giornata.

Il tuo studio, che è fatto apposta per demolire la mia persona e figura, potrebbe andare bene per una F.I.C.K. che ha capitali a disposizione, stanziati un anno prima, ma noi? Del tuo "studio" ne faccio tesoro e sarò senz'altro d'accordo nell'adottarlo, ma è attuabile quando nella F.I.C.F. mancano i quadri, la base, persone valenti, esperte, capaci solo invece di criticare, denigrare, demolire, senza diritto la mia opera?

Col gruppo Pirovano, Castaldi, Bottelli, Lucchetti, sono sicuro, che adottato, farete una efficiente federazione di vostro gradimento e misura.

Sabato sera si è toccato il fondo, è stato bloccato l'uscita del Notiziario, abbiamo perso la sede, la segreteria telefonica ecc. Ora Basta! Nauseato dalle persistenti pesanti offese, ostilità, ho sospeso ogni collaborazione per l'avvenire, considerandoli espulsi, non solo loro, ma anche tutti quelli, complici, che condividono il loro modo di agire. Due banali errori di trascrizione si sono fatti passare come appropriazione indebita. Se mi accusassero che a me non piacciono gli uomini non avrei nessuna difesa, ma sull'onestà non scherzo!

Il Paese è libero e quindi ognuno può scegliere la F.I.C.F. oppure



...e, comunque cosa volete da me, perché sono in grado di regalarlo ad altre persone, così potrete fabbricarvene uno su vostra misura.

*Ti sono grato per una cosa: almeno te, anche se abbiamo vedute diverse come detto sopra, non sei ricorso, almeno mi risulta, alla calunnia alle mie spalle.*

*Salutandoti, ti invito a fare la tua scelta.  
Tanti saluti alla tua famiglia.*

Granacci

## Bartolozzi a Granacci

Al Cav. Guglielmo Granacci  
Presidente della FICF

e. p. cai restanti membri del Direttivo  
FICF  
ai membri della Commissione per  
lo statuto

LORO SEDI

Caro Granacci,

il contenuto della tua ultima, datata 23 settembre e giunta più di dieci giorni dopo, mi ha lasciato letteralmente allibito prima ancora che addolorato; ho, pertanto, deciso di lasciar trascorrere qualche giorno, prima di rispondere, proprio per poter dare una risposta più ponderata.

Non avrei mai creduto che - dalle dichiarazioni fattemi al telefono e secondo le quali non ti ritenevi più disponibile ad operare insieme ad una parte del Consiglio della Federazione-saresti passato a fatti ben più gravi come quelli di ritenere "espulsi" non solo alcuni consiglieri ma anche coloro che eventualmente condividessero il loro modo di agire.

Non ti sembra che l'espulsione, prima ancora che colpire gli espulsi, costituisca un atto irriguardoso nei confronti dell'elettorato che è stato chiamato ad esprimersi soltanto nel marzo scorso, proprio in seguito ad una situazione analoga?

Non ti sembra che tutto ciò possa lasciar concludere alla gente che, in FICF, è del tutto inutile eleggere le rappresentanze ed altrettanto inutile approvare statuti, fino a quando c'è chi si arroga diritti che lo statuto non accorda a nessuno?

Per quanti statuti io abbia consultato - di associazioni culturali, ricreative, turistiche, sportive, di sindacati, di partiti ecc. - non ne ho trovato nessuno che consenta ad un Presidente, eletto dal Direttivo nel suo seno, di espellere i consiglieri con i quali non va d'accordo.

Caso mai è vero il contrario; come del resto avviene in Parlamento, quando l'organo esecutivo, a torto o a ragione, non riscuote più i consensi dell'organo deliberante che lo ha espresso, deve dimettersi e non considerare espulsi o decaduti i parlamentari.

Bisognerebbe percorrere a ritroso il tempo per un paio di secoli, alla ricerca di una monarchia assoluta, per ritrovare un assetto istituzionale, nel quale sia consentito destituire un organo liberamente eletto. Ma in una monarchia assoluta, si sa, il Parlamento non era un diritto dei sudditi bensì una concessione del sovrano, una concessione tanto speciale da essere revocabile.

Io ti conosco per persona di principi democratici ed è per questo che, più rileggo le tue determinazioni e più allibisco.

Ti lamenti di essere stato accusato di appropriazione indebita per aver erroneamente imputato delle cifre; ebbene, se come ti consigliai io fin da Chienes nell'81, le quote sociali fossero state versate a mezzo conto corrente postale, gran parte della contabilità l'avrebbe fatta l'Ufficio dei Conti Correnti Postali evitando errori e sospetti; ti aggiunto ora che, se almeno il libro cassa, con tutti i movimenti, fosse stato tenuto da un cassiere, la svista (perché altro non può essere considerata, se si ha un minimo di serenità) non sarebbe capitata perché lui avrebbe avuto il dovere di far quadrare in ogni momento le risultanze contabili con il danaro contante; quindi se ne sarebbe accorto in quella sede ed avrebbe corretto l'errore.

Perché in FICF tutto è così accentrato?

Credi che ciò faciliti le cose o produca quei malintesi dei quali faremmo tanto volentieri a meno?

Dici di voler regalare il giornale e mi dimostri, con tanto di foto-

grafia, che lo stesso cosa volete da me, perché sono in grado di regalarlo ad altre persone, così potrete fabbricarvene uno su vostra misura.

Le calunnie, secondo me, offendono chi le pronuncia e non chi ne è oggetto; considerale anche tu così; non prendere cappello; che dovrei dire, allora, io che, senza che mi sia stata neanche rimproverata una svista, vengo accusato di aver elaborato una proposta di statuto fatta "apposta per demolire la tua persona e figura"?

Eppure era una proposta, peraltro esplicitamente non vincolante, commissionata con mandato unanime dall'assemblea.

Che dovrebbe dire l'amico Marsilii che, per averti proposto di darsi da fare per il giornale, è stato liquidato in maniera ancora più oscura: "so benissimo cosa volete da me".

I processi alle intenzioni però, i giudizi sommari - espressi senza neanche consentire all'accusato, non dico di difendersi, ma, almeno, di conoscere le motivazioni - non costituiscono offesa, in quanto conferiscono automaticamente a chi li pronuncia una qualifica di inattendibilità.

Riguardo l'invito a "scegliere la FICF oppure altra organizzazione e vinca il migliore" io, tra il rassegnare le dimissioni o accettare per forza la FICF così com'è, preferisco percorrere un'altra strada, senz'altro più scomoda ma meno frazionista: continuare ad operare all'interno della Federazione esercitando con la massima lealtà il diritto di dissentire motivatamente, quando è necessario; trovo il confronto civile cosa di gran lunga più doverosa e di gran lunga più costruttiva che non il disperdersi.

Un apporto critico può anche sortire effetti benefici per la FICF e, quindi, per il suo fondatore e Presidente.

Mi sarà consentito? Oppure, chi oserà, sarà considerato espulso? Naturalmente, la scelta spetta a te!

Quanto ritieni di dover inviare per conoscenza ad altri le lettere che invii a me ti prego di farmelo sapere, come io faccio con te.

Sono certo che anche tu consideri la schiettezza alla base di ogni rapporto di autentica amicizia.

Insieme alla mia famiglia contraccambio sinceramente i saluti e mi auguro di incontrarti sul Paglia.

Roma, 24 Ottobre 83.

## Per chi suona la campana

di Arcangelo Pirovano detto Gengis Kan

Dato che avete sempre sentito la solita campana, vi farò sentire i rintocchi della mia, *oggi che c'è la possibilità che venga pubblicata.*

Forse molti non sanno che il canoismo in Italia ha avuto una matrice tipicamente milanese e la diffusione di questo sport si deve a una troika che porta questi nomi: Canoa Club Milano, geom. Visconti, Cavalier Granacci. Quando questo sport cominciava ad affermarsi con successo e creava proselitismo, il campanaro ebbe il primo inghippo con la presentazione dei rendiconti (entrate e uscite - soprattutto uscite). Si trovò qualche cosa da ridire sulle uscite. "Chi va al mulino si infarina", questa la frase che colpì il Cavaliere Senza Macchia, il quale indignato diede le dimissioni, che furono gioiosamente accettate dai rimanenti Consiglieri.

Si sa, i Cavalieri Senza Macchia sono molto scomodi.

In seguito alcuni amici, coscienti

mento del suo lavoro, che venne ricompensato con la nomina a responsabile nazionale del turismo, carica che venne coniata appositamente per lui.

Dopo un lavoro che ebbe effettivamente anche lati positivi (grazie anche alla rete di collaboratori che nel frattempo si era creata), si arrivò nuovamente alla resa dei conti: conti che non quadravano.

In questa seconda occasione qualcun altro ebbe l'infelice idea di citare un detto popolare: "Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino". Il Cavaliere Senza Macchia, ancora più indignato, protestò vivacemente per anni. Chi gli è stato vicino ne sa qualcosa. Per eliminare il ripetersi di queste situazioni incresciose, il Potere lo sollevò dall'incarico.

Furono tempi bui per il Cavaliere. Gli rimasero solo pochi amici fidati.

In vista del suo imminente pensionamento, il gruppo degli amici,



mente infoltito, pensando di utilizzare il suo tempo libero e che le due precedenti lezioni gli fossero servite, fondarono nel 1977 a Kiens la Federazione Italiana Canoa Fluviale, che non fu (come da sempre dice) un suo esclusivo partito, ma il frutto della passione sportiva di: Polizzy, Gianturco, Monti, Baudini, Dal Maso, Giannetto e parecchi altri che purtroppo non ricordo tutti, oltre che naturalmente del sottoscritto.

Si pensò subito di pubblicare un giornale. I fondatori diedero l'incarico al Cavaliere, che era stato per molti anni il direttore di un'altra magnifica rivista, cara a tutti i canoisti.

Dopo il primo periodo si fecero le prime elezioni del Direttivo Nazionale.

Da queste sortì la prima presidenza, che cadde su un magnifico canoista e gentiluomo: il dottor Gianturco.

Poco tempo addietro era apparsa nella schiera dei canoisti principianti una novella Wanda Osiris che si legò subito al Cavaliere Senza Macchia con affettuosa amicizia (scusate l'espressione da settimanale scandalistico). Il giorno dopo l'elezione del Presidente dr. Gianturco i due vennero nel mio palazzo, in quel di Casalmaggiore.

Il sottoscritto fu veementemente accusato di aver tradito la fiducia che il Cavaliere riponeva nella mia persona, per non averlo sostenuto per la nomina alla carica - da lui tanto ambita - di Presidente della Federazione. Da qui i primi risentimenti del Cavaliere Senza Macchia anche verso i restanti otto componenti del Direttivo per non avere votato per lui.

Sperando che si trattasse di una occasionale sfuriata dovuta a cocente delusione, si continuò lo stesso a lavorare con rinnovato impegno.

Ben presto ci dovemmo disilludere.

La rivista, che doveva essere aperta a tutti i canoisti e alle varie problematiche, diventò un feudo del Cavaliere e della Dottoressa. A nulla valsero le richieste degli altri consiglieri, perchè si pubblicassero gli atti e i resoconti dei dibattiti delle sedute del Direttivo.

Articoli tecnici, articoli non approvati dalla "Direzione" della rivista, non trovavano mai spazio. Altri, più graditi alla "direzione" medesima e più osannanti, lo spazio lo trovavano sempre: questa l'unica via per la pubblicazione.

Si iniziò poi con articoli che riferivano immaginarie persecuzioni verso colui che tutto faceva: questo a discapito del fine per cui vive la rivista, che è quello di tenere viva la passione per la pratica canoistica.

Incominciarono lunghi ritardi di

rinnovarono i contratti di pubblicità, altri ridussero le cifre pattuite, aggravando così la situazione finanziaria. Quando il Direttivo intervenne per cambiare rotta, il Cavaliere non trovò niente di meglio che pubblicare composizioni di fantomatici "comitati di censura" con forbicette varie sparse nel notiziario. Alcuni Consiglieri, nauseati, diedero le dimissioni, con lettere giustificative esplicitamente contrarie alla sua persona. Lui democraticamente pubblicò solo la notizia delle dimissioni, e non i motivi che le avevano determinate ma presentandole in successivi articoli in modo che sembrassero date per protesta contro altri.

Rimangono però in carica, e con la volontà di lavorare, sette Consiglieri fino al giugno 1982: la maggioranza legale.

Più volte sollecitato a riunire il Direttivo, per la surrogia dei dimissionari, con atto autoritario non solo non la convoca ma dichiara unilateralmente decaduto l'intero Consiglio, e si autonoma democraticamente "reggente la segreteria" per il bene suo e della Federazione.

Intanto, girando l'Italia, invoca nuove e salutari elezioni.

Con questo ignobile sistema riesce ad eludere un controllo sui libri contabili della Federazione, sempre strettamente tenuti nelle sue mani.

Vorrei farvi notare che dal 1977, anno di fondazione della Federazione, fino al luglio 1983 nessuno ha mai potuto vedere quei libri, ma soltanto i suoi succinti, concentrati e pertanto incontrollabili 'estratti-conto', peraltro sempre in deficit.

Per evitare mali maggiori alla Federazione, e pensando di lavarci i panni sporchi in casa, si lasciano fare queste elezioni, mentre egli,

tenta di imporre solo sette consiglieri logicamente 'suoi', pensando di poterli plagiare a suo piacimento. Pur presentandosi con 76 deleghe lui solo in assemblea (fatto contrario a qualsiasi regola sociale) l'assemblea che è sovrana elegge, dopo un vivace e pittoresco dibattito, nove consiglieri federali.

Nella prima riunione del nuovo consiglio, grazie ad una intensa, commovente e disinteressata sviolata della Dottoressa il nostro Cavaliere Senza Macchia vede finalmente appagata la sua libidine di potere, e diventa Presidente con sei voti (compresa una delega), due astenuti e uno contrario: il sottoscritto.

Pensando che l'appagamento di questo suo sogno l'abbia rasserenato, si riprende a lavorare abbastanza bene e di comune accordo per un po' di mesi, confortati anche dall'ampia pubblicità data alla sua prima nomina sulle pagine del notiziario.

Nella riunione del Direttivo tenutasi nel luglio scorso, che aveva un preciso ordine del giorno vertente sull'analisi della situazione finanziaria, per intralciare l'esame del bilancio, dichiarato nuovamente in passivo, fa presentare da un non consigliere cinque polpettosi fogli fittamente dattiloscritti che non servono ad altro che ad infoltire la polvere che da tempo ristagna sui conti della Federazione.

Dopo una vivace discussione, vengono distribuiti - fotocopiati in quel momento - alcuni fogli del libro cassa del Cavaliere.

La discussione viene rimandata a settembre, anche perchè la settimana dopo si parte per le ferie. L'attento esame dei fogli fa notare, guarda caso, due errori fatti passare per errori di trascrizione, la cui correzione porta il bilancio da passivo, come era stato presentato, ad

attivo.

Due cifre non irrisorie, infatti, erano state 'erroneamente' computate nelle uscite anzichè - come in realtà dovevasi - nelle entrate: un 'errore' che riguarda una somma pari a circa un quarto dell'intero movimento di cassa della Federazione! "La volpe perde il pelo ma non il vizio".

In quella occasione mi sono chiesto: "Visti questi due 'errori', tutto il resto, allora, sarà 'giusto'? Quale sarà la reazione del Cavaliere Senza Macchia?".

In men che non si dica ebbi la meritata risposta: tutti i Consiglieri (eccetto la Dottoressa) furono invitati a togliere l'incomodo e ad uscire dalla sala, con la minaccia che, in caso di disobbedienza, avrebbe chiamato la Polizia.

Democratico, il Cavaliere Senza Macchia!

Alcuni giorni dopo, senza informare i Consiglieri, scrive ad alcuni canoisti di avere espulso - molto democraticamente - tutti i consiglieri.

Questo viene pubblicato anche sul notiziario; intanto egli forma - sempre e solo con la Dottoressa - un fantomatico Comitato Tecnico continuando a firmare gli articoli come Presidente della Federazione: ma quale?

Naturalmente trattiene tutto il materiale che è della F.I.C.F.

Come continuerà? Forse vendendo questo materiale, che è patrimonio della Federazione.

Questi sono i rintocchi della mia campana, a cui rispondono in sintonia rintocchi di altre campane canoiste.

Mi dispiace di aver fatto scoprire che il Cavaliere Senza Macchia in realtà è solo un Venerabile Maestro.

## **l'arctic canoe race: la più dura corsa del mondo**

**di Francesco Bartolozzi**





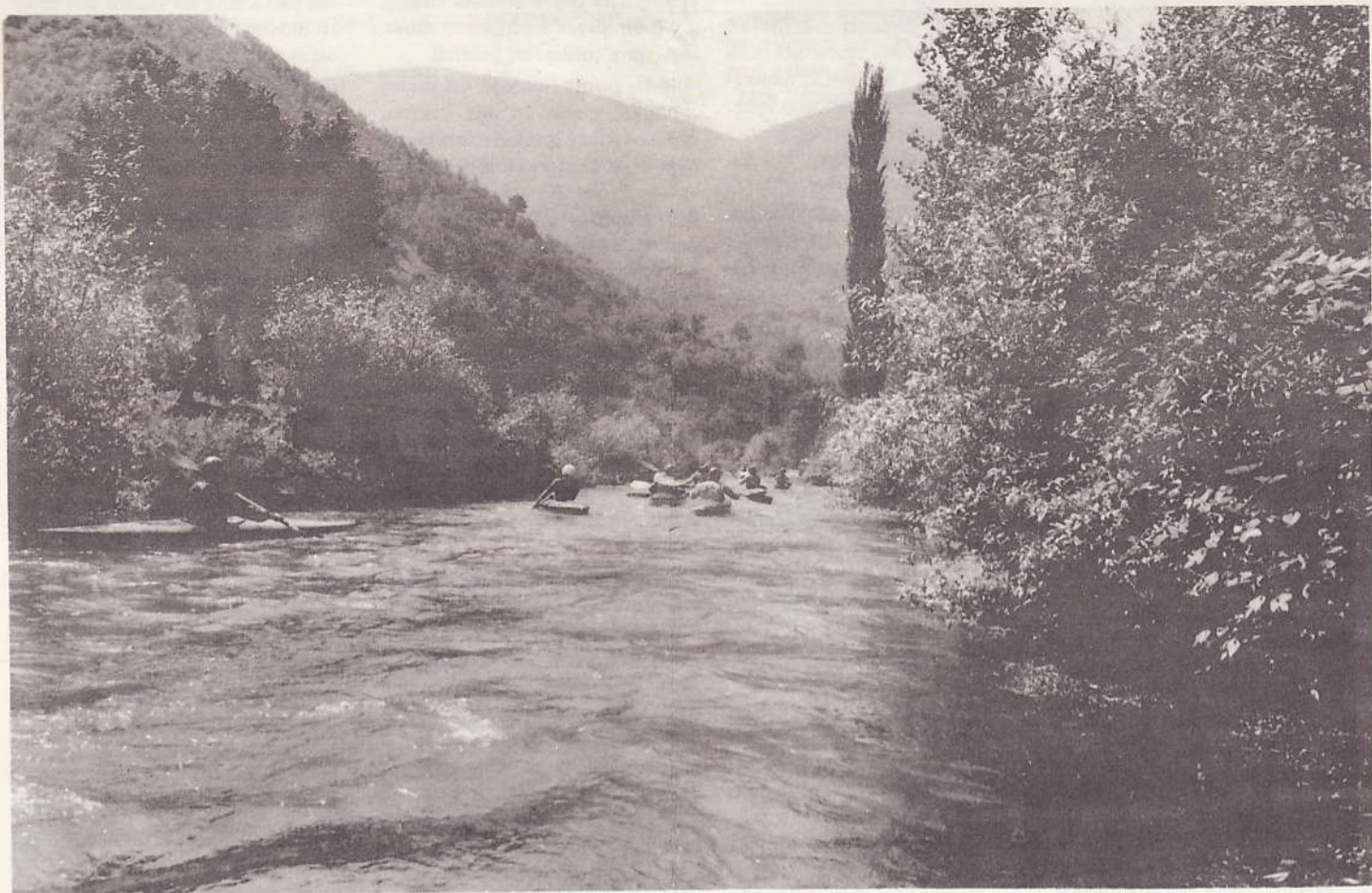


Foto: Marsilii &amp; Terzani

Il 22 Aprile 1984 prende il via ancora una volta questa meravigliosa manifestazione scaturita dallo spirito di iniziativa di Francesco Bartolozzi il quale, nell'ormai lontano 1982, con quella grinta e quell'entusiasmo così tipici del suo carattere, riuscì sapientemente a coinvolgere canoisti, Comuni ed organismi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente quali il World Wildlife Fund in quegli intenti sportivo - ecologico - turistici che sono ora la linfa vitale di questo raduno.

L'entusiastica adesione dei partecipanti alla scorsa edizione ha spinto quest'anno gli organizzatori ad ideare qualcosa di nuovo, in considerazione anche del fatto che, a causa del basso grado di difficoltà della Discesa e delle numerose iniziative quali visite ad oasi naturali e città, conferenze, feste, questa è divenuta un autentico polo di attrazione per i neofiti della canoa.

Per quanto riguarda questi ultimi, si tratta di una discreta massa di canoisti che si avvicina per la prima volta o quasi al fiume ed al campeggio nautico, con la sicurezza tuttavia di poter contare su di una valida assistenza sia da parte dell'Organizzazione che da parte dei "veterani" che partecipano alla Discesa.

Quest'anno, proprio per dare ai tanti che lo desiderano la possibilità di provare il fascino della canoa, sarà possibile il noleggio di canadesi e kayak, le prime a lire 90.000 circa, i secondi a lire 60.000 circa per tutti i dieci giorni di durata della Discesa. Le imbarcazioni potranno essere prenotate presso le ditte il cui elenco viene presentato in fondo, dietro presentazione della ricevuta del versamento su c/c postale comprovante l'avvenuta iscrizione alla Discesa.

Chi non avesse la minima idea di come si manovra una canoa, in Lombardia, Emilia Romagna, Umbria e Lazio potrà usufruire di corsi di canoa propedeutici alla Discesa con lo sconto del 40% circa, sempre dietro presentazione della ricevuta di iscrizione.

Riguardo all'edizione di quest'anno, si prevede una considerevole affluenza straniera, ottima occasione quindi per allacciare nuove amicizie ed effettuare scambi culturali di ogni genere, sia tecnici che turistici, il tutto pagaiando insieme.

Dati la lunghezza del percorso ed il notevole numero di giorni festivi che cadono durante la manifestazione, si è deciso, per quest'anno, di concedere un giorno di sosta per lasciare la possibilità, a chi lo desidera, ma soprattutto a chi viene da più lontano, di visitare i paesi che costellano la vallata del Tevere. L'Organizzazione a tale proposito ha preso contatto

con i vari Comuni toccati dalla Discesa onde dare l'opportunità, alla conclusione di ogni tappa e sempre a chi lo desidera, di visitarli usufruendo di autobus comunali di volta in volta messi a disposizione.

L'iscrizione si effettua tramite versamento sul c/c postale n° 72687007 intestato a M. & T. Assicurazioni s.r.l. - Discesa Internazionale del Tevere in canoa. La quota di iscrizione, di lire 15.000, è comprensiva dell'assicurazione. La ricevuta di versamento dovrà essere esibita all'atto dell'iscrizione. La quota di iscrizione è ridotta a lire 10.000 per i partecipanti italiani iscritti alla FICF ed alla FICK e per gli stranieri le cui organizzazioni aderiscono alla International Canoe Federation. Il versamento dovrà esse-

- Km 290 di fiume con dislivello totale di m 200.
- Fiume di I, II, III classe.
- È richiesto l'equipaggiamento autonomo per il campeggio.
- È previsto il trasporto a valle del suddetto equipaggiamento a cura dell'organizzazione.
- La Discesa è aperta a tutte le imbarcazioni non a motore purché atte a navigare su fiume.
- Regole della giornata: partenza ore 8; sosta per spuntino; arrivo alle ore 16 circa; cena ore 19 circa.
- È tassativo il rispetto delle norme internazionali di sicurezza (canoe inaffondabili e provviste di maniglie, uso del casco e del salvagente).
- L'Organizzazione si riserva in ogni caso il giudizio sull'idoneità delle imbarcazioni.

re a titolo personale e non cumulativo innanzitutto poichè fa fede per il contratto assicurativo, e poi perchè darà a ciascuno degli iscritti la possibilità di usufruire di sconti a titolo personale e di vincere premi estratti a sorte.

Per i principianti che intendono partecipare alla Discesa l'Organizzazione ha ottenuto particolari condizioni per l'affitto delle imbarcazioni e/o la possibilità di frequentare un corso propedeutico. Agli iscritti alla "Discesa del Tevere" è riservato uno sconto del 40% sulla tariffa dei corsi.



## PROGRAMMA

Sabato	21 Aprile:	Arrivo e sistemazione dei partecipanti in Città di Castello (Pg).
Domenica	22 Aprile:	Partenza da Città di Castello e arrivo a Umbertide.
Lunedì	23 Aprile:	Da Umbertide a Ponte San Giovanni.
Martedì	24 Aprile:	Da Ponte San Giovanni a Deruta.
Mercoledì	25 Aprile:	Da Deruta a Pontecuti.
Giovedì	26 Aprile:	Da Pontecuti a Corbara.
Venerdì	27 Aprile:	Riposo. Visita all'oasi naturale di Alviano. È prevista una gita in bus in città di interesse storico e culturale.
Sabato	28 Aprile:	Da Alviano a Orte.
Domenica	29 Aprile:	Da Orte a Ponzano.
Lunedì	30 Aprile:	Da Ponzano a Ponte del Grillo.
Martedì	1 Maggio:	Arrivo a Roma.

### Tengono corsi:

#### LOMBARDIA

ASA Canoe  
Via Magellano, 6 - 20100 Milano  
Tel. 02/6086894

#### EMILIA ROMAGNA

FAMVER s.n.c.  
Zona industriale - 42045 Luzzara (RE)  
Tel. 0522/835491

#### UMBRIA

Gruppo Canoe Terni  
Via Tiacchi, 6 - 05100 Terni  
Tel. 0744/407229 - 409163 - 88659

#### LAZIO

La Montagna  
Via Marcantonio Colonna, 44 - 00192 Roma  
Tel. 06/351549 - 315948  
Club Avventour  
Via dei Campani, 63 - 00185 Roma  
Tel. 06/4958249

**Affittano canoe:** per l'intero periodo della Discesa (Kayak lire 60.000 circa, canoe canadesi 2 posti lire 90.000):

#### LOMBARDIA

ASA Canoe  
Via Magellano, 6 - 20100 Milano  
Tel. 02/6086894

#### EMILIA ROMAGNA

FAMVER s.n.c.  
Zona industriale - 42045 Luzzara (RE)  
Tel. 0522/835491

#### LAZIO

Yachting Sport  
Via Spalato, 35 - 00198 Roma  
Tel. 06/8310398  
Red River  
Via Anguillarese Km 2,700 - 00061 Anguillara Sabazia (Roma)  
Tel. 06/9018954  
Cantiere Nadir  
Via Vallericca, 451 (Via Salaria Km 21,5) - 00138 Roma  
Tel. 06/6918126

Per ricevere il programma dettagliato o informazioni scrivere a:

Discesa del Tevere in canoa  
C.P. 10310

## La canoa contagia il sud: ed inizia dalla parte giusta.

Da un anno, ormai, opera in Basilicata il Gruppo Canoe Lucano che è nato dalla passione di uno sparuto gruppo di sportivi, ed ha sede a Lavello, un paese di 12.000 anime, amministrativamente in provincia di Potenza ma geograficamente integrato nella piana pugliese e distante appena 80 Km dal Gargano. Il gruppo ha esordito sui laghi di Monticchio e sul fiume Ofanto, per poi partecipare a vari raduni in Calabria ed in Campania; si è messo in evidenza, oltre che per la notevole attività di promozione e sviluppo della pratica canoistica, per l'insistente coinvolgimento delle autorità locali nel destinare i corsi e gli specchi d'acqua alle attività ricreative, sportive e turistiche; per l'impegno profuso nell'additare all'opinione pubblica un uso del tempo libero in armonia con la natura; per la costante opera di richiamo esercitata presso i movimenti ecologisti, circa i problemi del degrado ambientale, dei quali i corsi d'acqua rappresentano la sommatoria.

La convinzione e l'entusiasmo con cui tali intenti sono stati perseguiti non hanno tardato a dare i loro effetti: il Gruppo, non solo è giunto ad organizzare raduni su commissione di associazioni ricreative-culturali, ma ha, insistendo, ottenuto un provvidenziale, quanto meritato, finanziamento, attraverso il quale è, ora, in grado di soddisfare molteplici esigenze.

Si tratta anche qui di programmi ambiziosi e ad un tempo vincenti, perchè di ampia prospettiva "politica"; non il perseguimento, cioè, di miopi quanto effimeri vantaggi per il proprio gruppo, che ovviamente non sollecitano la collaborazione di nessuno; non una concezione efficientista e corporativa, pregio e limite di tanti gruppi; ma una concezione della pratica sportiva collocata in mezzo ai problemi della società e con ampiezza di raggio visuale.

Il Gruppo Canoe Lucano non si propone, infatti soltanto di discendere fiumi suggestivi o di percorrere pittoreschi tratti di mare o di lago, ma anche di rendere accessibile la canoa ai portatori di handicap motori, e di passare alla fase operativa dell'autocostruzione delle canoe.

Un altro impegno costante che il Gruppo dimostra è quello di allacciare e mantenere proficui rapporti con altri circoli canoistici vicini e non; e ciò sia in quanto a distanza chilometrica che in quanto a tessera federale; non a caso il Gruppo vanta doppia affiliazione: alla FICF e all'UIISP, non a caso il 1°, il 2° ed il 3° giugno prossimi, dopo averlo suggerito, organizza insieme ad altri, per conto dell'AICS, il raduno internazionale di Contursi Terme per la discesa del Sele e del Tanagro e per il lancio di un'altra specialità canoistica di grande avvenire: la canoa polo.

A me il Gruppo Canoe Lucano sembra un esempio da additare; e non per l'amicizia che mi lega al suo fondatore e principale animatore: Gianni Russo, ma per quanto e come, e in tanto poco tempo, ha saputo realizzare. E a voi?

## Il mercatino dell'usato

Lello Garinei, il direttore responsabile di "pagaiando", mette in vendita un kajak monoposto da discesa come nuovo: gli interessati possono rivolgersi in redazione.

### In Nepal in canoa?

Claudio Colizzi, un esperto canoista, già istruttore FICF, partecipa alla spedizione alpinistica milanese per le vette del Nepal, che dovrà ripercorrere un sentiero degli sherpa, abbandonato da decenni.

Si tratta di una iniziativa notevole, sia dal punto di vista scientifico che esplorativo: cinquecento chilometri a piedi da Katmandu a Kamtchenchunga, superando passi al di sopra dei 5000 metri, fra le montagne più alte del mondo. Poichè non esistono mappe, la spedizione si propone di tracciarle, di rilevare quote, e, ove necessario, di dare denominazione a picchi, valli, passi; inoltre di annotare religione, costumi e tradizioni della gente del luogo.

Neanche a farlo apposta, la spedizione costeggerà il fiume Tamur (confine con la Cina) e l'occhio di un canoista del livello di Claudio Colizzi è senz'altro utile che giunga fin lassù, per riportare - insieme a qualche foto - le sue impressioni a "pagaiando", in un'intervista che si è già impegnato a concedere.



# ARCTIC CANOE RACE

di Mauro Marsilli e di Claudia Terzani

La scorsa estate siamo stati con la nostra canoa in Finlandia per seguire in qualità di fotografi una gara quanto mai particolare nel suo genere.

L'Arctic Canoe Race differisce infatti sotto tutti gli aspetti dai canoni classici della canoa quali noi li concepiamo.

Brevemente può essere definita un rallye vero e proprio, aperto a kayak e canadesi, che per attrezzature e sponsorizzazioni differisce di poco, quanto a coreografia ed emozioni, dai mezzi dei rallyes quali la "Parigi-Dakar". Una corsa massacrante attraverso il Circolo Polare Artico con 10.000 marchi finlandesi in palio per il primo arrivato.

Il rischio di perdersi poi non è minore di quello che si corre durante un "Camel Trophy". Basti dire che nella passata edizione per ottanta canoe alla partenza, tutte munite di carta e bussola, c'erano, lungo 530 Km di percorso, più di 500 persone adibite al soccorso, più un aereo. Già al primo giorno due imbarcazioni si erano perdute tra gli infiniti meandri del fiume nel tentativo di cercare un tragitto più rapido.

Malgrado l'aspetto decisamente avventuroso di questo che io definirei "Canoe Trophy", moltissime erano le donne presenti.

Ho tradotto per voi l'invito inviatomi dall'organizzatore dell'Arctic Canoe Race Steve Bowles:

*L'Arctic Canoe Race (Competizione canoistica in ambiente arctico) si sviluppa lungo 537 Km di percorso con 6 tappe giornaliere. Ogni tappa giornaliera usufruisce di un punto di sosta dove saranno disponibili generi di ristoro. I punti di sosta giornalieri sono situati presso piccole città o villaggi dove saranno tenute divertenti e pittoresche feste locali. Vi è un giorno di riposo.*

L'A.C.R. presenta lungo il suo percorso quasi 100 rapide, la maggior parte di I e II grado, benché in acqua alta ce ne siano molte di III, IV e V. Il percorso è continuo e quindi non è richiesto alcun trasferimento per via terra, benché molti preferiranno evitare le rapide più difficili spostandosi per via terra.

*Il sistema fluviale è costituito dal fiume di confine che separa la Finlandia dalla Svezia, e l'A.C.R. è un esempio dell'amichevole cooperazione tra questi due paesi. Vi ritroverete a pagaiare con un'estremità del remo in Svezia e con l'altra in Finlandia.*

*Il primo e l'ultimo giorno sono i più impegnativi, benché l'intero percorso sia un test di una capacità generale di andare in canoa. Laghi, bassifondi e rapide tutti insieme, unitamente alla lunga distanza da percorrere, fa sì che questa competizione copra ogni aspetto dello sport canoistico. Due terzi della corsa si svolgono a Nord del Circolo Polare.*

**Ultimo giorno utile per le iscrizioni: 15 giugno**

*La stampa ha definito l'A.C.R. "la più dura corsa del mondo", e una "classica". Tuttavia il commento più apprezzato è venuto dal canoista tedesco Wolfgang Grothaus, che l'ha definita "la competizione più amichevole in cui sia mai stato coinvolto".*

*L'edizione 1983 dell'A.C.R. ha visto la partecipazione di 7 diverse nazioni e per il 1984 speriamo che siano di più!*

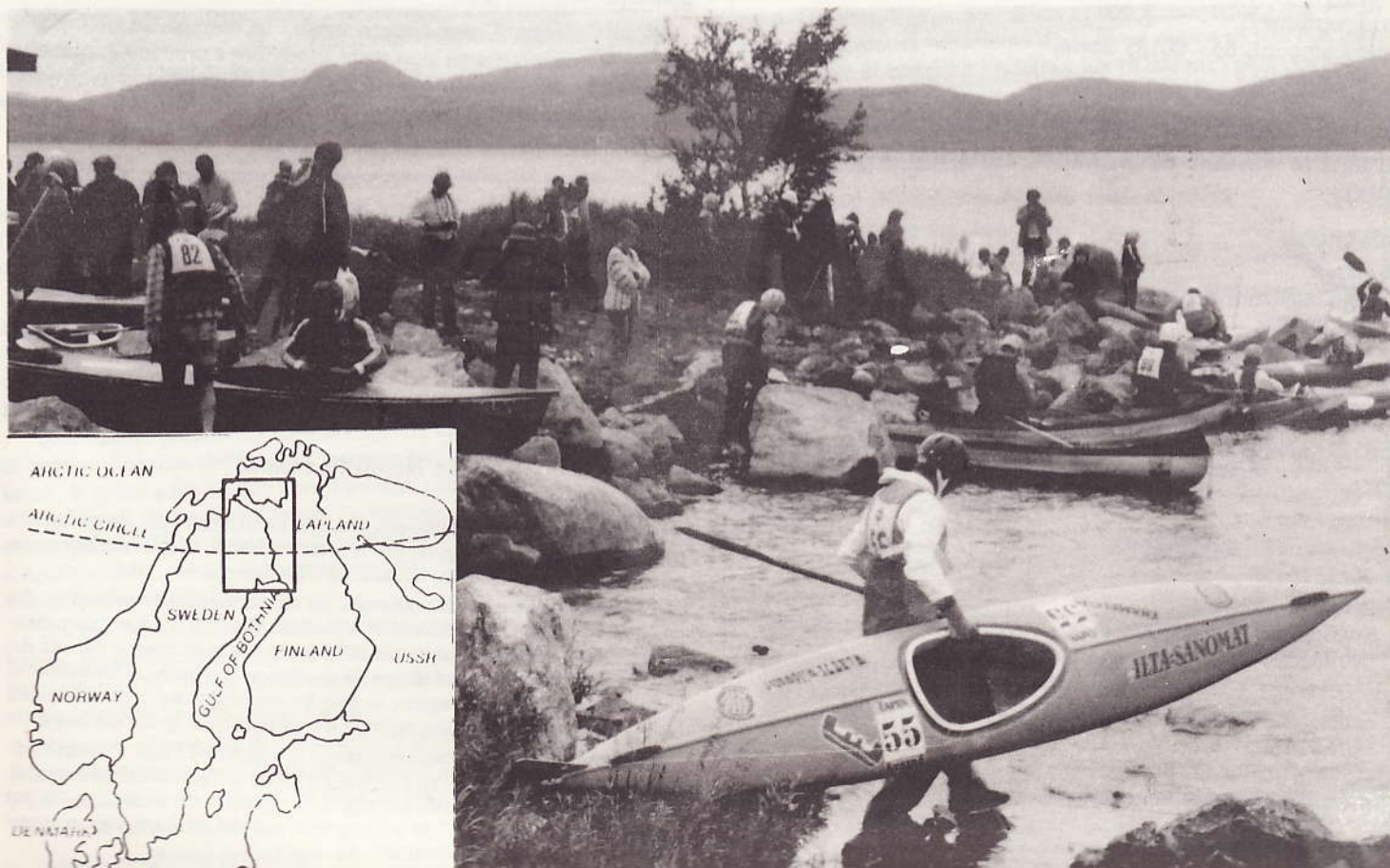
**Buona pagaiata!**

**Steve Bowles**

*Molto probabilmente quest'anno avremo con noi, alla "Vª Discesa del Tevere" in canoa, alcuni rappresentanti di questa pazza, pazzia, corsa. Inoltre sarà proiettato, per la prima volta in Italia, il filmato dell'edizione svoltasi lo scorso anno.*

*La Finnair, Linee Aeree Finlandesi, sponsor della "Discesa del Tevere", quest'anno metterà a disposizione di chi volesse partecipare all'A.C.R. in qualità di socio FICF un biglietto a tariffa scontata "persona + canoa".*

*Particolari facilitazioni saranno concesse anche a chi, non così avventuroso, volesse scoprire il mondo della canoa in Finlandia nei suoi aspetti più tranquilli, ma altrettanto stupendi.*





3 e 4 Marzo	Discesa del Corno e del Sentino Organizza Marco Spada.
31 Marzo e 1° Aprile	Discesa dell'Aventino Organizza Umberto Carbonelli
22 Aprile - 1° Maggio	Discesa Internazionale del Tevere (V. programma riportato in altra parte del giornale)
6 Maggio	Discesa Aniene (V. programma)
26-27 Maggio	4 <sup>a</sup> Vogasesia Organizza Gianni Velini (0161/60182)
1-2-3 Giugno	Sele e Tanagro (v. programma)
3 Giugno	Brembo Organizza Bottelli (0331/542859) e Pirovano (0375/42442)
1 - 15 Agosto	Raduno Federale estivo in Austria; fisso la prima settimana; itinerante anche in Jugoslavia la seconda. Organizzano Pirovano 0375/42442 e Polizzy 0577/45623

## 5° Raduno Internazionale di canoa sull'Aniene

**Percorso:** Subiaco — Ponte di Agosta (è prevista una partenza intermedia, in località Ponte Lucidi, Madonna della Pace, per i principianti).

**Difficoltà:** 2° grado fino a Ponte Lucidi, 1° grado fino ad Agosta; attenzione, dopo circa 800 m. dalla partenza, al Ponte medioevale di S. Francesco, salto artificiale con rullo pericoloso sul quale è stato predisposto uno scivolo opportunamente segnalato nonché un servizio di assistenza da parte dei sub del G.E.N.T.E.

### Programma

**Domenica 6 maggio 1984:**

ore 11,00 Incontro dei partecipanti al ponte di S. Antonio  
ore 11,30 Inaugurazione del campo di slalom  
ore 12,00 Prove dimostrative di slalom aperte a tutti con premi di regolarità  
ore 14,30 partenza della discesa turistica.

**Organizza il Canoa Club Subiaco c/o**

**Daniele Mariano Via Dante Alighieri 34 - 00028 SUBIACO**

per informazioni AAST 0774/85397 ore 8 - 14

Marco Tozzi 0774/85710 ore serali

Gregorio Ulini 06/5035373 ore serali

## Raduno a Contursi

L'AICS settore Ambiente organizza, con la collaborazione di:

Francesco Bartolozzi del Canoe CRAL-SIP (FICF)

Mauro Marsili del Gruppo Canoe Canadesi (FICF)

Gianni Russo del Gruppo Canoe Lucano (UISP)

un raduno a Contursi (SA) per la discesa dei fiumi Sele e Tanagro.

Sono previsti contributi benzina, sconti in albergo e pernottamenti gratis in tende o caravan, pasti con diversi livelli di sconto ai canoisti ed ai familiari.

Sono previsti, inoltre, trattenimenti culturali e giochi nonché... partite di canoa polo.

La data è fissata per il 1°, 2 e 3 giugno 1984; annotatevela; per informazioni:

AICS Regionale Lazio tel. 576926.

## da precisare o confermare

**Il Canoe CRAL - SIP Roma** organizza per il mese di giugno e per il mese di ottobre due gite al lago di Piediluco, aperte agli 8.000 soci del CRAL SIP Sezione di Roma, ai loro familiari e agli aggregati.

Si tratta di occasioni promozionali denominate "invito alla canoa" divenute ormai tradizionali.

Esse comprendono la gita in battello sul lago, il pranzo in ristorante, la visita alla Cascata della Madonna, nonché la messa a disposizione da parte

con visite guidate alle cittadine interessanti per storia tradizione cultura.  
Domenica 6 maggio  
Domenica 3 giugno  
Domenica 2 settembre  
date da confermare.  
Organizza il Gruppo Canoe Terni c/o US ACLI Via Tiacchi 6 TERNI  
per informazioni:  
De Ascentis 0744/88659  
Lepri 0744/407229  
Pandozy 0744/409163

## notizie notizie notizie

### Corso di canoa

Il **Canoanum Club di Subiaco** organizza un corso di canoa fluviale per principianti, che avrà luogo dalla metà di maggio 84 e sarà articolato nell'arco di 4 fine settimana, in orari da stabilirsi, anche in relazione al numero degli iscritti.

Il corso si svolgerà sulle acque dell'Aniene, presso il campo di slalom appositamente attrezzato.

Per informazioni rivolgersi a:

**Daniele Mariano**

**Via Dante Alighieri 34 SUBIACO**

**Marco Tozzi tel 0774/85710**

## La F.I.C.F. al servizio di tutti i canoisti: i notiziari a mezzo telefono.

Sono a disposizione di quanti intendano servirsene, sia per divulgare le loro iniziative riguardanti la canoa, sia per venire a conoscere quelle altrui, due notiziari che diramano informazioni a mezzo telefono.

**MILANO: 02/4581506** il nuovo numero è stato messo a disposizione dal dott. Ravaioli che è anche un canoista; il notiziario viene diramato dalle ore 20 del venerdì alle 12 della domenica;

**ROMA: 06/385323** il nuovo numero è stato posto a disposizione della FICF dalla M. & T. Assicurazioni. Il notiziario è in funzione dalle ore 20 fino alle 8 e per tutta la durata dei sabati e dei giorni festivi; con viva preghiera di evitare chiamate in altre ore, quando il telefono, non solo non dirama notizie di canoa, ma occorre per ragioni professionali a chi, gentilmente, lo mette a disposizione.

Gli annunci da inserire possono essere dettati la sera, a Bartolozzi 06/6130310 o a Marsili 06/850735.

### Lieti eventi

Nell'Agosto scorso si è costituito il **Gruppo Canoe Latina**, aderente alla FICF, con sede presso **Vittorio Fiorini, Via Eugenio di Savoia 27 04100 Latina tel. 0773/42318.**

Il proposito principale, per ora, è quello di rappresentare il punto di riferimento per tutti i canoisti sparsi nel litorale della provincia.

L'attività è già iniziata anche sui fiumi; in primavera sono previsti raduni sui laghi costieri, mentre l'Amaseno alto, da percorrersi in prima, è stato già oggetto di un attento sopralluogo; per l'estate, anche con evidenti finalità promozionali, è a disposizione la suggestiva costa del Circeo.

### Corso di canoa

**Il Circolo Canottieri DLF Roma**, Ponte Regina Margherita, organizza un corso di canoa sotto la guida di istruttori federali FICK.

Il corso inizia il 10 marzo p.v. ed ha la durata di tre mesi; le lezioni si tengono ogni sabato dalle 13 alle 18 ed ogni domenica dalle 10 alle 13.

Sono anche previste 2 uscite in mare e 2 in lago; il materiale è fornito dal Circolo; la quota di partecipazione, per l'intero corso, è fissata in L. 60.000.

### Offerta speciale

Agli associati alla FICF, iscritti all'V Discesa Internazionale del Tevere, limitatamente al periodo di tempo che precede la manifestazione.

### YACHTING SPORT

**Via Spalato 35 00198 ROMA**

**Tel. 8310398**

offre kayak monoposto non accessoriati a L. 330.000 + eventuali L.



## Comunicato

L'Assemblea Straordinaria della Federazione Italiana Canoa Fluviale si è riunita in legnano il 18/12/83 ed ha esaminato la situazione determinatasi a seguito della costituzione di una Nuova Fed. Ital. Canoa Fluviale da parte dei Consiglieri Granacci e Tirone. L'Assemblea ha preso atto di questa secessione che viene giudicata come l'ennesima riprova di insofferenza verso il sistema democratico che regola i rapporti in seno alla F.I.C.F.. Di conseguenza Guglielmo Granacci e Anna Tirone sono considerati ad ogni effetto decaduti da qualsiasi incarico in seno alla F.I.C.F. e dall'affiliazione alla medesima a partire dall'1/1/84.

L'Assemblea, mentre chiede al Consiglio Direttivo di far esaminare la libertà dell'avvenimento sottrazione alla F.I.C.F. del suo organo di stampa "Canoa Fluviale" e di adoperarsi per la restituzione del proprio patrimonio, non escludendo eventualmente le vie legali per ritornare in possesso di quanto appartenente alla Federazione stessa, delibera:

- la costituzione di un altro organo di stampa;
- l'istituzione di un conto corrente postale dove far confluire le quote ed ogni altra contribuzione;
- il decentramento sul territorio nazionale delle strutture della F.I.C.F.

Il Comitato Direttivo è incaricato di porre in essere dette deliberazioni.

L'Assemblea approva lo Statuto elaborato dall'apposita Commissione e ne chiede l'immediata applicazione, pur riservandosi di esaminare le eventuali modifiche che venissero deliberate dalle Assemblee congressuali regionali.

L'Assemblea decide inoltre di dare opportuna divulgazione alle vicende e di ricomporre numericamente il Comitato Direttivo ricorrendo all'occorrenza anche alla cooptazione.

Infine si invitano tutti i canoisti a dare nuovo impulso organizzativo alla F.I.C.F. nel nome di questo sport vissuto quale arricchimento della propria esistenza e quale occasione per generare contatti umani inseriti nell'ambiente naturale.

## Quote associative

In attesa della costituzione del c/c potale intestato alla FICF, le rimesse in danaro si possono effettuare a mezzo vaglia e a mezzo assegno, al Cassiere della F.I.C.F., sig. Remo Bottelli, Via Berchet 41, 20025 LEGNANO (MILANO).

Si può anche effettuare il versamento sul c/c bancario n° 91-28W, intestato al medesimo sig. Remo Bottelli.

Per l'anno 1984 la quota associativa per i singoli è di L. 15.000 e di L. 3.000 per i familiari.

Per i circoli federali e per i gruppi affiliati, le quote restano fissate in L. 15.000 per il primo iscritto e L. 3.000 per ciascuno degli altri.

Le iscrizioni con la quota di L. 15.000 danno diritto a ricevere una copia di "pagaando"; le iscrizioni a L. 3.000 una copia ogni cinque.

ORGANO DELLA FEDERAZIONE  
ITALIANA CANOA FLUVIALE  
Autorizzazione in corso

## Ultimissime

In data 12 Febbraio il Consiglio Direttivo ha eletto all'unanimità, Umberto Carbonelli Presidente della FICF. Anche Roberto Polizzi è entrato a far parte del Direttivo.

Si tratta di due prestigiose figure di canoisti e di organizzatori, la cui dedizione allo sviluppo della canoa in Italia, già nota e apprezzata negli ambienti canoistici nazionali, fornisce la certezza di un apporto determinante al rilancio della Federazione sia per la qualità che per l'intensità dell'impegno.

Il 10 Marzo, in occasione della discesa del Santerno, cioè letteralmente "pagaando", come si addice a chi, non solo organizza manifestazioni sportive ma vi partecipa - avrà luogo un'altra riunione del Consiglio Direttivo della FICF per la programmazione dell'attività federale, il suo rilancio e il suo decentramento.

**La F.I.C.F. non ha più sede in Via Breda; mai più tutte le funzioni accentrate!**

il suo nuovo presidente è:

**Umberto Carbonelli, Via A. Baldovinetti 136 - 00142 ROMA - tel. 06/5030878.**

il suo segretario è:

**Francesco Castaldi Via Gobetti 12 - 20024 GARBAGNATE MILANESE - tel. 02/9954966.**

il suo cassiere è:

**Remo Bottelli Via Berchet 41 - 20025 LEGNANO - tel. 0331/542859**

il direttore di "pagaando" è:

**Francesco Bartolozzi Via Tuscolana 1675 - 00044 Frascati - tel. 06/6130310.**

Il decentramento, prima ancora che attraverso la costituzione delle strutture territoriali previste dallo statuto, si realizza lasciando svolgere ad ognuno le proprie competenze, come si addice ad ogni associazione.

"pagaando" Numero 1 Febb. 84

Direttore responsabile Lello Garinei

Direttore: Francesco Bartolozzi

Redazione: Roberto de Ascentiis, Mauro Marsili, Marco Spada

Segretaria di redazione: Claudia Terzani.

**codice fiscale 97005980152**

Stampa Offset Technidata s.r.l.

Via Palestro, 68 Roma

*La Federazione Italiana Canoa Fluviale favorisce la pratica dello sport per diporto, senza tuttavia scoraggiare i suoi iscritti che intendano dedicarsi all'agonismo; non riceve finanziamenti dallo Stato e, pur disponibile ad ampie collaborazioni per il perseguimento di finalità simili, intende mantenere la sua autonomia e contare, quindi, sul contributo dei suoi associati; è per questo che chiede ai canoisti, ma soprattutto ai circoli, gruppi, clubs, di aderire.*



# Ora c'è



## YACHTING SPORT

Via Spalato, 35 • 00198 Roma • Tel. 8310398

**Anche a Roma, finalmente, un negozio  
fornito di tutto ciò che occorre al canoista**

- *vasto assortimento di canoe e pagaie*
- *paraspruzzi, sacchi di punta e ogni altro accessorio*
- *abbigliamento specifico: mute, caschi, giacche d'acqua, calzari, sandali, scarpe*
- *kits di riparazione poliestere ed epoxy*
- *laboratorio di riparazione anche per il politene*
- *spedizione contrassegno in tutta Italia*
- *prezzi speciali per circoli ed associazioni*

HITT.

"PAGAIANDO"

di FRANCESCO BARTOLOZZI

VIA TUSCOLANA 1675

00044 - FRASCATI